GIOVEDÌ 19 LUGLIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 170

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La tabella delle circoscrizioni approvata

Lungo dibattito per l'esercizio del voto agli emigranti

ROMA, 18. — Presidente: DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

Per l'aggressione all'avv. Ventavoli

PRESIDENTE: Comunica alla Camera di aver ricevuto dall'on. Sottosegretario di Stato per l'Interno copia dei telegrammi inviati dal Ministero e ad esso pervenuti intorno alla inqualificabile aggressione di cui è rimasto vittima l'on. Ventavoli. Da quei telegrammi risulta che durante una sosta del treno alla stazione di Firenze, e pochissimi minuti prima della partenza per Pistoia, l'on. Ventavoli fu improvvisamente aggredito da 4 persone delle quali i R.R. C.C. poterono identificare solo due, come ex-appartenenti al partito fascista da cui erano stati recentemente espulsi. Il Governo ha telegraficamente impartito al Prefetto di Firenze severe categoriche istruzioni perchè sieno identificati gli altri due aggressori, tutti sieno deferiti all'autorità giudiziaria e sieno accertate le eventuali conseguenze delle lesioni riportate dall'onorevole Ventavoli, del quale sino ad oggi non è pervenuta denunzia alcuna. Non dubita che il Governo voglia vigilare affinchè le istruzioni impartite sieno severamente ed esattamente eseguite non solo per la tutela della integrità fisica dei cittadini ma anche per la tutela per l'immunità dei deputati.

MINGRINO: Ringrazia il Presidente delle comunicazioni fatte alla Camera. Deve però far noto che anche non lontano dal Parlamento i deputati sono insultati, come è avvenuto l'altra sera ad un deputato socialista il quale uscendo dalla Camera fu insultato dal corpo di guardia della Milizia nazionale. Protesta per questo fatto in nome suo e dei suoi colleghi. (Commenti all'Estrema Sinistra).

FINZI (sottosegretario per l'Interno): Assicura che se il fatto denunciato risulterà esatto, il Governo prenderà i più severi provvedimenti verso i responsabili.

MINGRINO: Prende atto.

Le modificazioni alla legge elettorale politica

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge elettorale politica ».

Il Collegio unico

CALDARA: Rileva che l'art. 41 non sanziona nè il principio del collegio unico nazionale nè quello delle circoscrizioni regionali, ma stabilisce un complesso di sistemi in cui il collegio unico nazionale è invocato solo per assicurare al partito prevalente il premio di maggioranza in tutto il Regno. Occorre invece decidersi o per il collegio unico nazionale o per le circoscrizioni regionali. Un vero e proprio collegio nazionale potrebbe giovare alla stabilità di una maggiorazna e di un programma di governo, ma come esso costituito o infarcito in un complesso di interessi regionalistici, rappresenta una grave insidia per la stabilità di qualsiasi governo. Il gruppo socialista unitario voterà quindi l'emendamento dell'on. Vella e nel caso che questo sia respinto presenterà un altro emendamento nel senso che la Camera si affermi decisamente sul principio delle circoscrizioni regionali.

I vari emendamenti

UNGARO: Crede che si debba approvare il sistema proposto dal Governo con l'art. 40, accettato dalla Commissione, poichè esso contemperando il principio del collegio unico nazionale con quelle circoscrizioni, tiene conto delle attuali condizioni di fatto dell'esigenze delle varie regioni. Non ritiene giustificate le preoccupazioni dell'on. Soleri per cui si potrebbe attendere per l'applicazione della legge la pubblicazione dei risultati ufficiali definitivi del censimento, lasciando invariato il numero dei deputati assegnati a ciascuna provincia.

RUBILLI: E' favorevole all'emendamento dell'on. Soleri, perchè con il sistema proposto dal Governo molte provincie, tra cui quella di Avellino, verrebbero a perdere dei deputati prima ancora che i risultati definitivi del censimento siano ufficialmente pubblicati.

CINGOLANI: Dichiara che il gruppo popolare è favorevole al sistema proposto dal Governo.

LUCIANI: E' contrario all'emendamento dell'on. Soleri in quanto esso vorrebbe perpetuare quella sperequazione oggi esistente tra provincia e provincia nei riguardi del rapporto fra deputati e popolazione.

MACRELLI: Ricorda che il partito repubblicano ha sempre sostenuto il principio del collegio unico nazionale, ma la riforma attuale fa confusione tra collegio unico nazionale e collegio a circoscrizione; perciò il gruppo repubblicano voterà a favore dell'emendamento dell'on. Vella.

MODIGLIANI: Come rappresentante di un partito veramente nazionale (ilarità) si compiace che si sia proceduto a sabilire nelle varie circoscrizioni il numero dei deputati in proporzione della popolazione togliendosi le sperequazioni oggi esistenti. E' questo l'unico spunto ispirato a concetto veramente nazionale del progetto. Esa va quindi approvato se non si vuole che il disegno di legge serva a interessi personali e regionalistici. E' per ciò contrario all'emendamento dell'on. Soleri.

CASERTANO (relatore della maggioranza): Non accetta gli emendamenti proposti. Rileva che i deputati non rappresentano interessi regionali ma interessi nazionali e che occorre a proporzionarle il numero dei deputati per ogni circoscrizione all'entità della popolazione che essi rappresentano. Contesta che la riforma non adotti di fatto il principio del collegio nazionale. Esso funziona come computo per determinare la lista di maggioranza. La Camera del resto ha già consentito in questo criterio approvando i principii informatori della legge.

ACERBO (sottosegretario alla Presidenza del Consiglio): Si associa al relatore. Richiamandosi alle ragioni esposte nella relazione al disegno di legge non può accettare gli emendamenti dell'on. Vella e dell'on. Caldara. Nè può accettare l'emendamento dell'on. Soleri osservando che i dati dell'ultimo censimento, se non sono ancora ufficialmente pubblicati, si possono però, per dichiarazione dello Ufficio Centrale di Statistica, considerare approssimativamente corrispondenti alla realtà.

AMENDOLA: Dichiara che voterà contro l'art. 40 in quanto esso contiene uno dei concetti fondamentali della legge.

PRESIDENTE: Mette a partito il primo comma dell'art. 40.

E' approvato.

Tutti gli emendamenti respinti

PRESIDENTE: Mette a partito lo emendamento dell'on. Vella: « Tutto il Regno è costituito in collegio nazionale ».

MARCONCINI: Per dichiarazione di voto rileva che il gruppo popolare fedele al principio proporzionalistico che non può logicamente non portare al collegio unico dovrebbe approvare l'emendamento dell'on. Velle; ma il brusco passaggio al collegio nazionale senza la gradualità del collegio regionale potrebbe portare non pochi inconvenienti nelle attuali condizioni del corpo elettorale. Perciò esclusivamente per tali ragioni contingenti il gruppo popolare voterà contro l'emendamento dell'on. Vella.

L'emendamento Vella non è approvato.

PRESIDENTE: Mette a partito l'emendamento Caldara: « Tutto il Regno è diviso in circoscrizioni elettorali second ola tabella annessa ».

E' respinto.

Mette a partito il secondo comma dell'art. 40.

E' approvato.

La tabella delle circoscrizioni

BOSCO LUCERELLI propone alla tabella delle circoscrizioni che le due circoscrizioni Abruzzi e Molise e Campania sieno divise in tre: Abruzzi, Sannio e Campania.

CASERTANO (relatore della maggioranza): Non può accettare questa proposta che sconvolgerebbe tutto il piano della tabella informata alla tradizionale costituzione della regione, e aprirebbe l'adito ad altri spostamenti che porterebbero a gravi conseguenze.

ACERBO (Sottosegretario di Stato): Non può accettare questi emendamenti.

D'AJALA: Propone che al numero 13 della tabella si distinguano le due circoscrizioni elettorali della Calabria e della Basilicata in omaggio alla tradizione, alla autonomia di queste due regioni e per evitare inconvenienti circa la facoltà dei voti preferenziali.

Ciriani nega l'esistenza della Venezia Giulia

CIRIANI: Propone al numero 5 che l'unica circoscrizione denominata Venezia Giulia sia divisa in due, Venezia Giulia e Friuli costituendo questa ultima una regione a sè.

SUVIC: E' contrario alla proposta dell'on. Ciriani in quanto per tutte le tradizioni di quella regione il Friuli fa effettivamente parte della Venezia Giulia.

CASERTANO (relatore della maggioranza): Non accetta questo emendamento. Rileva che le esigenze tecniche della riforma è sopratutto la necessità di far giocare la proporzionale ha reso necessario aggruppare alcune piccole regioni che separate non avevano diritto a un congruo numero di rappresentanti.

ACERBO (Sottosegretario di Stato): Dice che anche il Governo non può accettare questi emendamenti.

VILFAN: Chiede che la circoscrizione della Venezia Giulia sia riesaminata nell'interesse delle minoranze allogene in essa comprese, cui devono essere dato un minimo di rappresentanza mentre corrono il rischio di essere completamente soffocate qualora sia aggregata in una grande circoscrizione.

SALANDRA: Osserva che giuridicamente in base ai trattati non esistono minoranze allogene. Perciò le popolazioni d'origine slava o tedesca non possono per questo solo fatto invocare un trattamento diverzo da quello che viene fatto ai cittadini di tutte le altre regioni.

ACERBO (Sottosegretario di Stato): Rileva anche egli che le minoranze allogene non hanno esistenza giuridica e quindi non possono invocare uno speciale trattamento. Ad ogni modo il Governo ha voluto tener conto delle condizioni speciali di tali minoranze quando si è data la possibilità della presentazione di liste che rappresentano le popolazioni, indipendentemente da qualsiasi aggregato di partito, e riducendo soltanto a due il numero delle circoscrizioni necessarie perchè una lista possa entrare in giuoco con le altre.

Si approvano i numeri 1, 2, 3 e 4 della tabella delle circoscrizioni. Al numero 5 si mette ai voti la proposta sospensiva dell'on. Vilfan.

E' respinta.

Mette ai voti l'emendamento dellon. Ciriani.

E' respinto.

Mette ai voti il numero della tabella.

E' approvato.

Si approva il numero 6 della tabella con una modificazione del deputato Terzaghi, si approvano i numeri 7, 8 e 9.

Mette ai voti i numeri 10 e 11 della tabella. L'emendamento dell'on. Bosco Lucarelli perchè le due circoscrizioni Abruzzi, Molise e Campania siano divise in tre: Abruzzi (provincie di Aquila, Chieti, Teramo - capoluogo Aquila); Sannio (provincie di Avellino, Benevento, Campobasso - capoluogo Benevento); Campania (provincie di Napoli, Caserta e Salerno - capoluogo Napoli).

Dopo prova e controprova e votazione per divisione, l'emendamento del deputato Bosco-Lucarelli è approvato. (Commenti).

Si approva il numero 12 della tabella.

PRESIDENTE: Mette ai voti il numero 13 della tabella. L'emendamento dell'on. Reale per la suddivisione della Calabria e della Basilicata in due circoscrizioni.

E' approvato.

Si approva i numeri 13, 14 e 15 ed ultimo della tabella.

Si approva l'ultimo comma dell'articolo 30.

Per dare il voto agli emigranti

PRESIDENTE: Mette ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'on. Soleri.

E' respinto.

MUCCI: Propone il seguente articolo aggiuntivo: « Anche i cittadini italiani emigrati all'estero risultanti dai dati del commissariato generale per la emigrazione formeranno una circoscrizione aggiunta per eleggere i loro rappresentanti nelle stesse proporzioni stabilite per le popolazioni viventi nel Regno. Le liste dei candidati saranno presentate presso la Corte di appello di Roma e concorreranno per la maggioranza e per le minoranze nelle stesse forme fissate per i partiti in Italia. La votazione avrà luogo presso uffici elettorali organizzati dai consolati italiani all'estero con norme particolari da determinarsi per regolamento, salvo sempre ove applicabili le norme della presente legge ». Lamenta che non ostante precedenti promesse del Governo e ripetuti voti di congressi non sia stato concesso in questi riforma il diritto di voto ai nostri connazionali residenti all'estero. Ritiene che ciò sia dovuto alla fretta con cui fu preparata questa riforma e non a difficoltà insormontabili e a precisa volontà del Governo di non affrontare e risolvere questa questione. Afferma il diritto degli emigranti di partecipare alla vita politica della patria e ciò nell'interesse stesso della nostra compagine nazionale. Quanto alle modalità per l'esecuzione di questo diritto crede che i Consolati resi più efficenti e aumentati di personale possano attendere anche a questo compito descrivendo in speciali liste tutti gli emigranti residenti nei luoghi della loro giurisdizione e raccogliendone i voti. Nè ciò potrebbe provocare complicazioni da parte delle nazioni straniere godendo i Consolati, dove avverrebbero le votazioni, del diritto della estratterriorità. »

CIRIANI, CAMERA, PIEMONTE e CANEPA presentano emendamenti all'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Mucci.

JACINI: Premette che occorre distinguere fra emigranti temporanei e permanenti, perchè mentre i primi continuano a vivere la vita politica del paese di origine, gli altri invece se ne allontanano progressivamente, per interessarsi sempre più a quella del paese nel quale vivono. Ritiene, poichè le difficoltà tecniche per la soluzione del problema sono gravissime, data la grande lontananza di taluni paesi di emigrazione, mentre non è possibile fare distinzioni fra emigranti in un paese piuttosto che in un altro nè è ammissibile il voto per procura proposto dall'on. Ciriani, che non si inquadra nel nosro sistema giuridico. D'altra parte in questo momento la nostra emigrazione non solo è ostacolata ma è insidiata dai sempre crescenti tentativi di snazionalizzazione. In queste condizioni, l'ammettere gli emigrati all'esercizio del voto, potrebbe suscitare anche delle difficoltà d'indole politica, che è bene invece non provocare. Pertanto, anche a nome del gruppo popolare, pure essendo favorevole al principio di massima, dichiara di non poter votare alcuno degli emendamenti proposti.

ELLERO: E' favorevole ad ammettere gli emigrati all'esercizio del diritto di voto, ritenendo ingiusto che coloro i quali per necessità di lavoro sono costretti a vivere lontano dalla patria, siano esclusi dalla partecipazione alla vita pubblica del loro Paese. Quanto alle difficoltà della attuazione pratica crede che la Camera debba oggi astrarre da esse per pronunciarsi apertamente in favore del principio della concessione del voto agli emigrati.

300 mila emigranti in Francia

CAVINA: E' convinto che il Presidente del Consiglio, che fu suo compagno, di emigrazione non avrà difficoltà a concedere il voto agli emigrati, salvo a stabilire in seguito i modi pratici per l'esercizio del voto. Reduce dalla Francia ove si è recato per ragioni di lavoro, ha potuto constatare che nelle sole zone devastate vi sono colà oltre 300.000 emigranti italiani, e 100.000 vivono a Parigi. Si tratta di lavoratori che mandano in Italia i loro risparmi e che tengono alto il nome italiano all'estero. Non è dunque lecito escluderli dall'esercizio del voto. (Applausi all'Estrema Sinistra).

LUIGGI: Avendo vissuto lungo tempo all'estero in mezzo agli italiani, deve dichiarare che gli stessi emigrati se hanno vivo desiderio di concorrere alla vita politica del nostro Paese, riconoscono essi stessi la impossibilità di trovare un mezzo per l'esercizio del loro diritto al voto. Perciò loro desiderio è soltanto di avere una rappresentanza al Senato o di affidare la tutela dei loro interessi a quei deputati che hanno vissuto lungamente all'estero.

CHIESA: Ritiene che per risolvere in pratica il problema, convenga determinare il numero dei deputati che debbono rappresentare gli emigranti. Rileva che l'emigrazione è fatta sopratutto di lavoratori e non sarebbe conforme a questa sua caratteristica farla rappresentare da senatori. Ritiene perciò che la questiona debba essere esaminata dalla Commissione che potrebbe prtsentare le sue proposte alla fine di questa discussione.

LAZZARI: Contesta che la questione sia prematura, come ha altra volta dichiarato il Presidente del Consiglio, afferma che è un interesse nazionale trovare il modo di fare partecipare alla vita politica del Paese coloro che per ragioni di lavoro sono emigrati all'estero.

MODIGLIANI: Osserva che le difficoltà pratiche affacciate per l'esercizio del diritto di voto agli emigrati non possono essere tali da impedire che venga regolamentata.

GIUNTA: Ritiene che non si debba concedere l'esercizio del diritto al voto agli emigrati, poichè l'emigrato appena entra in un altro stato è costretto a mettersi nel flusso della vita politica di questo Stato. Non si può ignorare che quando gli italiani si trovano all'estero sono circuiti da innumerevoli insidie e sobillazioni che cercano di farne dei nemici delo Stato italiano. Perciò non si può avere alcuna garanzia sulla libertà dell'esercizio del voto. Afferma che è ben strano che da parte di coloro che hanno avversato il principio nazionale, si sia fatto appello in questa questione al carattere nazionale, che però nascondono evidenti fini di partito. L'emigrato, se si deve essere tenuto legato alla madre patria con vincoli sempre più vivi di carattere spirituale e morale, non deve però, stando all'estero, essere trascinato nella lotta dei partiti e delle fazioni che si svolgono nel nostro Paese. (Approvazioni a Destra).

L'opposizione del relatore

CASERTANO (relatore della maggioranza): Osserva che il diritto di voto degli emigrati è codificato solo in due piccoli Stati, che hanno modesta emigrazione. Anche nella Germania si cercò di risolvere il problema, ma ancora non si è riusciti a precisare in un regolamento il modo di votazione. Nella vita italiana gli emigrati rappresentano una parte cospicua della nostra popolazione e sarebbe grave fortuna se si riuscisse a tenere legata anche attraverso il voto politico questa grande massa di cittadini che vivono lontani dalla patria. Gli emigrati, secondo la legge vigente, godono già del diritto di voto ma soltanto ne è sospeso per essi l'esercizio, finchè vivono all'estero. La difficoltà consiste nel trovare il modo di fare esercitare in altri Stati questo diritto di voto. Nessun Stato può consentire una organizzazione elettorale che interessi un altro Stato senza venire meno alla propria sovranità. Questioni di carattere internazionale possono essere sollevate al riguardo ed è opportuno in questo momento evitarlo. Lo invio all'estero della scheda di Stato accresce le difficoltà e sarebbe necessario prolungare i termini tra la data di convocazione del collegio alla domenica stabilita per le elezioni (interruzione del deputato Ciriani). Non è possibile che sia affidato al Governo di stabilire le modalità per l'esercizio del voto su conforme parere della Commissione, perchè con ciò si verrebbero a delegare dei poteri legislativi a un piccolo numero di deputati. Consente nel principio che bisogna trovare il modo di rendere possibile l'esercizio di voto a così importante massa di italiani che vivono all'estero, ma ritiene che non sia questo il momento di risolvere tale problema e che convenga ancora studiarne le migliori soluzioni nell'interesse del paese. (Approvazioni).

Il governo non può accettare

ACERBO (sottosegretario per la Presidenza): Dichiara che il Governo non può accettare gli emendamenti presentati per le ragioni esposte dal relatore. Il Presidente del Consiglio appena salito al potere si applicò subito allo studio di questo problema, ma dovette arrestarsi di fronte a gravi difficoltà di ordine internazionale. Prega i presentatori degli emendamenti di ritirarli assicurando però che il Governo non tralascierà di continuare gli studi sulla questione.

CIRIANI ritira il suo amendamento e si associa alla proposto dell'onorevole Mucci.

MUCCI: Insiste nel suo articolo aggiuntivo perchè esso risolve in modo integrale la questione che supera gli interessi di singoli partiti, ma riguarda tutti gli italiani che vivono all'estero.

MODIGLIANI e JACINI dissentono dalla proposta dell'on. Mucci.

PRESIDENTE: Pone a partito l'articolo aggiuntivo dell'on. Mucci.

E' respinto.

PRESIDENTE: Pone a partito l'emendamento dell'on. Canepa.

E' respinto.

Un appello nominale

PRESIDENTE: Mette ai voti l'emendamento dell'on. Modigliani così formulato: « Gli emigrati nei paesi europei e mediterranei eserciteranno il diritto al voto secondo le modalità da fissarsi con apposito regolamento ».

GIUFFRIDA: Dichiara che darà voto contrario all'emendamento dell'on. Modigliani, essendo ingiusto fare una distinzione fra emigrati continentali e circumediterranei ed emigrati tansoceanici.

VELLA: Dichiara che voterà a favore dell'emendamento Modigliani in quanto significa un avviamento alla concessione dell'esercizio del diritto di voto a tutti gli emigrati in tutte le parti del mondo.

PRESIDENTE: Indice la votazione nominale sull'emendameno dell'onorevole Modigliani. CAPELLERI (segretario) fa la chiama.

La Camera non è in numero

PRESIDENTE: Comunica che la Camera non è in numero legale. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale ».

La seduta termina alle 20.30.

Note alla seduta

Gli emigranti serbano il diritto al voto politico e sono elettori come gli altri cittadini che rimangono in patria ad esercitarlo. Ciò che gli emigranti, perchè lontani, non possono fare.

Per difficoltà tecniche per ora insormontabili e per ragioni politiche non è possibile — sopratutto negli Stati europei — concedere agli emigranti l'esercizio del voto politico. Il Governo e la Commissione dei Diciotto hanno pertanto ritenuto di non introdurre alcuna modificazione al riguardo nella legge elettorale.

Ma il deputato socialista Mucci pensò di proporre un articolo aggiuntivo sul voto agli emigranti, suscitando un lungo dibattito, da cui risultò evidente l'impossibilità tecnica di una simile concessione. Come si poteva prevedere, tutti gli oratori socialisti si gettarono in lizza; perfino l'on. Ellero ha creduto doveroso dire poche parole spropositate in favore della proposta aggiuntiva.

Respinta la proposta Mucci, l'onorevole Modigliani ne avanzò un'altra con relativo appello nominale, ma la Camera non si trovò in numero.

Domani si farà giustizia anche della proposta Modigliani, che aveva un duplice intento: far credere che i socialisti s'interessano (per quanto fuori di tempo e inutilmente) dell'emigrazione, sfuggita ormai al loro sfruttamento, e far vedere che i sinistri sanno, magari in sordina, far ancora dell'ostruzionismo.

Il "Corriere d'Italia„ richiamato

AL DOVERE DI DISCIPLINA SI DICHIARA... INDISCIPLINATO

ROMA, 18 notte (per telefono:

La Segreteria politica del partito popolare, preso in esame l'atteggiamento assunto dal « Crriere d'Italia » fino e specialmente dopo il voto della Camera; deplorando l'esplicita approvazione e le giustificazioni date dal giornale alla condotta tenuta dai deputati popolari dirigenti confermata anche dopo la deliberazione di espulsione del gruppo parlamentare; affermando che tale atteggiamento deve essere considerato come diretto a disgregare la compagine del partito; esplicitamente richiama il « Corriere d'Italia » al rispetto delle direttive degli organi centrali responsabili del partito in base al regolamento per la stampa deliberato dal Consiglio Nazionale.

Il « Corriere d'Italia » commentando questo comunicato dice: « Siamo in tema di disciplina: si tratta cioè di renderci conto esattamente una buona volta di che cosa sia e fino dove arrivi il dovere della disciplina.

Disciplina di partito non può essere scambiata per disciplina di setta o di loggia. I nostri amici degli organi dirigenti ripugnano troppo, come noi, ai metodi della massoneria per non dover accorgersi che non si può limitarla nel vincolare le coscienze ». Dopo aver detto che non è sua intenzione di minacciare l'unità del partito popolare, il « Corriere d'Italia » conclude invitando gli amici a non convertire il partito per amore di disciplina in una.... compagnia di disciplina.

Il naufragio

L'organo del clericalismo sturziano seguita a dare coraggio ai preti politicanti — molti, troppi nella grande nostra provincia — sostenendo che la defezione sempre maggiore di deputati del partito popolare, non ha importanza. Il partito rimane saldo come era prima che don Sturzo fosse stato costretto ad abbandonarlo, per ordine del Papa.

Chi sono — domanda il « Friuli » — i Tovini, i Pestalozza, gli Aroca, i Cornaggia? Appena le loro ombre quando fa sole.

E Cavazzoni, Vassallo, Ferri, Marino Martire, Mattei-Gentile, direttore del « Corriere d'Italia », Merizzi, Mauro Francesco, Roberti, Signorini? Citiamo i nomi principali perchè ce n'è molti ancora che hanno abbandonato il partito.

Tutta zavorra, grida il « Friuli »; questi fuorusciti, che i triumviri ora discacciano. E cita le parole del capo del gruppo on. De Gasperi — ex-deputato alla Camera di Vienna, accanito autonomista — il quale a proposito della diserzione dell'onor. Cavazzoni disse:

« Qualunque siano i meriti dei singoli individui, la massa popolare, che ha conquistato una coscienza per la forza d'un programma, non darà mai l'adesione a simili deviazioni che io sostengo siano uno degli aspetti della degenerazione parlamentaristica e della sopravalutazione della tattica parlamentare di fronte alla coscienza del partito ».

« Esattamente così — commenta il « Friuli » —: degenerazione parlamentaristica. La quale s'inquadra a sua volta nella incerta oscura situazione dell'ora ».

E si affretta a soggiungere:

« Per noi, e non solo per noi, chè come noi la pensano ancora tanti uomini che hanno il culto per una concezione di democratiche libertà uguali per tutti, il fascismo dà l'impressione d'essere uno Stato nello Stato, ciò che noi non ci sentiamo ancora onestamente in animo di voler identificare ».

Hanno imparato bene la lezione gli scolari di don Sturzo. Essi cercano di avvalersi delle libertà democratiche per sostenere il loro partito che era precisamente uno Stato nello Stato, perchè era costituito da preti obbedienti al Vaticano politico e diretto da un prete che ha avuto l'ardimento di imporsi alla Camera e alla Corona, abbassando all'ultimo livello le nostre istituzioni monarchiche, che furono restituite in rispetto e in onore appunto dal governo fascista e dal suo capo. I famuli di don Sturzo tentano di capovolgere la situazione, ma il popolo italiano — nella classe dirigente e nelle masse anche — sa che il partito che minava le istituzioni monarchiche, per asservirle al Vaticano, era appunto il partito popolare, il quale preparava una nuova contesa col Papato, che i liberali di Cavour e di Crispi e i fascisti di Benito Mussolini non intendono permettere, convinti come sono di avere con loro gli elementi più sani e più intellettuali della Chiesa: la Chiesa stessa.

Il partito popolare è in pieno sfacelo perchè ha voluto cozzare non solo contro lo Stato, ma anche contro la Chiesa, disobbedendo ai suoi comandi, spinto probabilmente — come altri partiti non nazionali — dalle ispirazioni e dai danari stranieri, interessati a risuscitare gli antichi secolari conflitti fra l'Italia e la Chiesa.

Questa è la situazione reale contro cui nulla possono fare nè don Sturzo, nè gli avvocati che lo servono entro lo Stato — situazione che li ha ormai, se non ancora materialmente, spiritualmente spodestati al centro e nelle provincie, perchè il popolo ha aperto gli occhi e il fascismo è più pronto e risoluto che mai a difendere la libertà e il buon governo della nazione, contro i reazionari camuffati da modernisti e contro gli sfruttatori che hanno dilapidato le finanze dello Stato e quelle degli enti locali, dove, per sventura di questi, sono riusciti a penetrare.

La sarà finita presto con codesti roditori insaziabili che hanno sempre ritenuto e ritengono il governo della cosa pubblica come l'albero della cuccagna.

I sacerdoti che hanno la coscienza della loro missione sono, come noi, convinti di queste verità che veniamo esponendo e sanno che il Santo Padre vuole la vera pacificazione, quella di Cristo, non quella dei mercatanti della sua dottrina.

Ultime Notizie in IV pag.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 16

Da BARCIS

L'appello del nuovo Commiss. Prefett.

Ci scrivono, 17: Il nuovo Commissario Prefettizio di questo Comune, signor Pietro Domenico De Zorzi, ha lanciato alla popolazione il seguente appello:

« Cittadini di Barcis, — Per le sopravvenute dimissioni della Rappresentanza Comunale e per volontà dello Ill.mo Prefetto della Provincia venni designato a reggere le sorti di questo Comune.

Assumo oggi il difficile compito con devota e scrupolosa passione di figlio della Valle Cellina.

A superare le complesse difficoltà dell'opera cui m'accingo, non mancherò di dedicare tutte le mie migliori possibili energie, facendo pieno affidamento nell'ausilio di un fervido, premuroso e disciplinato collaboratore della popolazione, onde poter raggiungere ed assicurare al Comune di Barcis quella maggiore auspicata ascesa che è nell'interesse generale e per la gloria della nostra amata Patria.

Barcis, dalla Residenza Municipale lì 17 luglio 1923.

Il Commissario Prefettizio
Pietro Domenico De Zorzi ».

La nomina a Commissario Prefettizio nella persona del sig. De Zorzi Pietro Domenico venne unanimamente bene accolta dalla popolazione di Barcis, la quale riconosce nel signor De Zorzi il vero elemento confacentesi al difficile nostro ambiente. Egli maggiormente di chiunque altro può sentire con vera passione ed interessamento i bisogni del nostro Paese, e della laboriosa Valcellina, che lo vide crescere e che egli tanto ama. Le sue doti di intelligente e colto amministratore faranno sì che le tante innovazioni intraprese, quali: la costruzione delle scuole, acquedotto, malghe ecc. seguiranno celermente il loro corso in una alle tante altre pratiche pendenti che tendono al miglioramento del benessere locale. Siamo certi che pure la importantissima pratica per la provincializzazione della strada Valcellinese — già a buon punto, a cui per l'espletamento fa capo il Comune di Barcis, verrà dallo stesso signor De Zorzi sostenuta con la migliore energica attività, seguendo così la ultimazione della importante strada Ponte Antoi-Molassa, e alla costruzione di tante opere d'arte lungo la Valle Cellina.

Al nuovo Commissario che oggi prese la consegna dell'ufficio venne fatta una calorosa dimostrazione di simpatia dalle più spiccate personalità del paese, mentre venne offerto un rinfresco d'onore. Un rappresentante i dipendenti comunali con appropriate parole porse l'augurio e l'espressione di devozione al nuovo funzionario che ringraziò commosso dell'intima cerimonia.

Il nuovo acquedotto

Da diversi giorni è in regolare funzionamento il nuovo acquedotto comunale che porta in paese acqua fresca e purissima, a vantaggio e sollievo di questi abitanti, in ispecie sotto l'attuale canicola estiva.

L'importante lavoro, al quale mancano ancora piccoli dettagli accessori per essere completamente ultimato, è stato eseguito dalla spett. Cooperativa ex-combattenti di San Leonardo Cellina, che vi lavorò per diversi mesi con zelo e con tecnica veramente encomiabile, sotto l'assidua direzione del tecnico comunale consorziale ing. Carlo Rizzoli.

Il nuovo acquedotto, oltre alle necessarie opere di captazione delle sorgenti, consta di una conduttura in acciaio che si snoda tra poggi e vallette per circa due chilometri di percorso. Un serbatoio di carico della capacità di oltre 140 mila litri, assicura al paese numerosi e copiosi getti di acqua limpida e salubre.

Il bisogno di questa era veramente indispensabile, poichè il vecchio impianto, pel gravissimo degrado in cui si trovava e per la frana del 1914, non dava più nessun affidamento, specialmente dal lato igienico e sanitario, con quanto danno a questi abitanti è facile intuirlo. Plaudiamo in modo particolare alla solerzia e competenza dell'ingegnere Direttore Rizzoli, il quale seppe coscientemente sostenere l'interesse del Comune nei confronti della Impresa.

Da ARTEGNA

Una smentita

Riceviamo e pubblichiamo:

Con mia somma sorpresa e meraviglia ho letto sul «Giornale di Udine» di oggi che il signor Chiandetti Enrico Odorico asserisce essere stato io Ermacora, capitano di Artegna, dice lui, a invitarlo domenica scorsa a uscire fuori dell'osteria.

Ora, io non so se il sig. Chiandetti sia ancora sufficientemente desto per potere affermare quanto oggi è stato pubblicato sul suo pregiatissimo giornale.

So che questo signore, proprietario a Tarcento di una « Agenzia generale d'affari » ha diversi conti da liquidare con fascisti, ma non so se voglia aprire anche con me delle partite di credito.

Io affermo nel modo più assoluto di non essermi fin ora occupato dei fatti del signor Chiandetti, tanto meno di essermi presa la briga di invitarlo a un colloquio, domenica sera ultima scorsa.

Se poi il signor Chiandetti vuol conoscermi vuol dire che saprò rivelarmi come si conviene ai pari suoi.

Licinio Ermacora.

Da DOLEGNA

La consegna della bandiera alle scuole

Ci scrivono, 18: Domenica prossima 22 corrente alle 10 avrà luogo la consegna della bandiera nazionale alle scuole elementari, cui farà seguito il giuramento.

Un comitato speciale, appositamente costituitosi, prepara grandi festeggiamenti per la solenne manifestazione di fede e di amore che daranno i fanciulli del paese redento.

Da PAVIA DI UDINE

Un forte discorso del segret. politico a Risano

Ci scrivono, 18: Domenica scorsa all'assemblea, tenutasi nella frazione di Risano, della locale sezione Combattenti, invitato, intervenne il co. Antonio Lovaria, segretario politico del Fascio di questo Comune, per spiegare il programma fascista e i rapporti tra fascisti e combattenti.

La riunione si ebbe alla sede della sezione combattenti.

Abbiamo notato il sindaco fascista cav. Tito Brida, il co. Giovanni Agricola, il sig. Enrico Sandrini del direttorio del locale fascio, il signor Chiaruttini, e tanti altri cui ci sfugge il nome.

Il segretario della Sezione Combattenti, dott. Roberto Merluzzi, presentò l'oratore co. Antonio Lovaria, il quale cominciò a spiegare colla sua chiara ed efficace parola come e perchè sorse il fascismo, descrivendo magnificamente le giornate rosse del '19 e del '20 quando un popolo ubbriacato da folli parole, da folli promesse, dimentico di tutta la sua storia era giunto perfino a rinnegare la Patria, a sputare sulla bandiera tricolore, su quella bandiera, per la quale i combattenti avevano combattuto valorosamente e avevano versato il loro sangue generoso.

I fasci di combattimento — prosegue l'oratore — furono accusati di violenze e va bene. Ma ditemi o combattenti: è forse maggiore violenza bastonare un avversario di partito, uno che gridi « Viva Lenin » o « Abbasso l'Italia » o un eroico mutilato?

Nei riguardi della religione poi credo che nessuno possa trovare a ridire sull'opera del governo fascista. Ma d'altra parte non vogliamo, nè tolleriamo che la religione serva di bandiera politica, non permetteremo più oltre che nel nome di Cristo si predichi l'odio di classe! ». Generali approvazioni sottolinearono il magnifico e forte discorso del co. Lovaria, che terminò col dire che tutti i nemici del fascismo che nel buio tramano ancora, s'illudono, perchè ad un cenno del Duce, 300 mila baionette della Milizia Nazionale sono pronte a stringere una siepe di ferro attorno Roma. Roma la teniamo, e la terremo!

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Esami di licenza nella R. Scuola Agraria

Ci scrivono, 18: Sabato 14 corrente mese ebbero termine gli esami di licenza per gli alunni aspiranti al diploma di tecnici agrari. Presiedette il chiarissimo dott. Giacomo Canciani, quale R. Commissario. Ecco l'elenco dei licenziati:

Baschiera Uria — Blasutigh Ignazio — Bulfon Giulio — Colnago Primo — De Paoli Luciano — De Simon Giuseppe — Fracasso Giovanni — Germano Eddo — Ianich Ugo — Turolo Guglielmo — Zuliani Anselmo.

Il Colnago fu giudicato degno del primo premio con punti 90 su 100; il Bulfon fu giudicato degno del premio di 2.o grado con punti 85 su 100.

Nel pomeriggio alle ore 15 accolto dai Superiori e dagli alunni festanti giunse pure il Presidente del Comitato Amministrativo della Scuola, S. E. Mons. Arcivescovo per la proclamazione dei voti. A riceverlo, oltre il personale della Scuola, si trovò presente pure il Consigliere Rev.mo Parroco Virgilio co. di Montegnacco, nonchè l'Amministratore dell'Opera Pia Sabbadini Sig. Enrico Nob. Lombardini ed altri invitati. Suonò per l'occasione la fanfara dell'Istituto stesso.

Fatta la lettura dei voti si alzò a parlare S. E. che ebbe parole veramente felici per congratularsi coi licenziati, presentando loro in un quadro breve e completo l'avvenire di lotta e lavoro che il bene della Patria era in diritto di attendere nel campo agricolo da questi giovani. Rivolse quindi la sua parola al corpo insegnante per ringraziarlo d'essersi mostrato degno della fiducia del Comitato, come il risultato d'esami, controllato da una persona tanto competente come il dott. Canciani, stavano a dimostrarlo; e naturalmente ebbe un plauso speciale per l'illustrissimo prof. dott. Italo Rossi che con tanta soddisfazione delle famiglie e delle Autorità tutorie, dirige la Scuola. Dopo la cerimonia nella Cappella dell'Istituto, funzionante Mons. Arcivescovo, venne cantato il Te Deum di ringraziamento ed impartita la benedizione Eucaristica.

Onoranze alla Salma di un prode.

La salma del valoroso soldato Delle Vedove Luigi di Antonio, bombardiere, caduto in combattimento nel 1916 nella zona del Carso, è arrivata ieri sera alle ore 19 per riposare nel Cimitero nativo. L'assessore anziano sig. Brizio Fantoni, ricevendo il feretro, tra la riverenza e la commozione della folla presente, ha esaltato le grandi gesta del prode concittadino.

Si formò un grande corteo così composto: bambini dell'Asilo Infantile, alunni delle scuole elementari con bandiera, rappresentanza della R. Scuola Agraria con bandiera, corone di alloro e mazzi di fiori freschi, musica locale, insegne religiose col clero salmodiante, indi la carrozza funebre con la bara coperta da una grande bandiera tricolore. Ai lati della carrozza, prestavano servizio d'onore i militi fascisti. Seguivano i parenti, le rappresentanze, le autorità comunali con bandiera, la Sezione Combattenti e Fascio di combattimento con i gagliardetti, ed una colonna interminabile di popolo.

Il corteo, così composto, ha proseguito fino alla chiesa per le esequie, e quindi ricompostosi, si avviò alla ultima dimora.

La musica, durante il trasporto, suonò l'inno del Piave e del Grappa.

Questa è stata la prima salma che ritorna dei 64 caduti per la grande guerra, appartenenti a Pozzuolo.

Da TAIPANA

Una rapina a mano armata nel cuore del paese

I militi fascisti arrestano il malfattore

Ci scrivono, 17: Ieri, 16 corrente, nel pomeriggio, a Taipana successe un fatto straordinario. Nel cuore del paese il famigerato pregiudicato Vigant Giovanni di Chialminis, con una audacia senza pari e armato di rivoltella, estorceva L. 300 al sig. Di Giorgio Carmelo, maestro di Montcaperta.

Il terrore e la confusione che successero non si possono descrivere. Il Vigant, accompagnato da sua moglie, che evidentemente eseguiva un piano continuativo, fu poche ore dopo arrestato a Monteaperta, dai bravi e coraggiosi fascisti sig. Bastianutti Cesare, Filippigh Giovanni e Canazzi Edoardo e tosto da questi accompagnato a Nimis, ed assicurato alla giustizia.

Vada un plauso di cuore ai valorosi. Oggi il bravo ed intelligente brigadiere di Nimis, accompagnato da un milite e dal squadrista Filippigh, si è recato a Taipana, e dopo una laboriosa inchiesta, accertato della gravità del fatto, trasse in arresto anche la moglie del Vigant, che fu complice nell'audace impresa.

Speriamo che questa volta la giustizia non sarà benigna col Vigant e che il famoso brigante, non potrà rinnovare le sue gesta.

Da TORREANO di Cividale

I festeggiamenti di domenica e lunedì

Ci scrivono, 18: Sono quasi ultimati i lavori di preparazione dei grandiosi festeggiamenti dei giorni 22 e 23 corrente mese pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile, che riusciranno veramente imponenti, mentre i doni per la pesca continuano ad affluire incessantemente. Il Comitato, al riguardo, è fin da ora obbligato a pubblicare i soli nomi dei donatori dato il grande spazio che l'elenco completo occuperebbe ed in ciò i generosi sapranno scusare il Comitato stesso per la volontaria omissione.

Oltre ai doni in precedenza pubblicati e quelli in questi giorni arrivati: S. M. la Regina Madre, astuccio con posata in argento per pesce — Spezzotti gr. uff. Luigi, Sindaco di Udine: idem. — Cudicio Silvio, Sindaco di Torreano, servizio di cucina per 6 persone — Brusin cav. prof. Giovanni, 6 bicchierini in argento con astuccio — Comitato Pesca pro Casa di Ricovero, Cividale: idem. — Bombig comm. Giorgio, senatore, portasigari — Beniamino e Pietro Cudicio, un mulino a mano — Comitato: due biciclette, un vitello, una macchina da cucire a pedale; sono pure giunti da Udine da: La Vitrum — Canciani e Cremese — S. Bolzicco — Roselli — Basevi — Checchin e C.o — La Milanese — Topazzini — Mocenigo — Comis — D'Agostini — Mazzaro — D'Orlandi — Delser — Valentinis. E da Cividale: F.lli Bellina — Bier — Gregoratti — Boccino — Tomaselli — Tomat — Del Basso Pio — Stringher — Rosso — Cargnelli — G. Malignani — Populin — Mulloni — Peressani — Iacuzzi — Masutti — Tacus — Brun — Ermacora — A. Bront — Lamarca — Del Basso G. — Stefanutti.

E' assicurato l'intervento alla cerimonia ufficiale di alte personalità politiche e civili, enti ed associazioni.

Vi trasmetteremo domani il vasto programma.

Da GEMONA

Lo spettacolo pirotecnico.

Ci scrivono, 18: L'attraente festa notturna in castello, che venne rimandata domenica 7 u. s., avrà luogo la prossima domenica, 22 corrente e si inizierà alle ore 20.30.

Gli stessi prezzi d'ingresso e la stessa ora (19) di apertura dell'accesso al giardino.

Il grandioso spettacolo pirotecnico, ideato e preparato dal nostro bravo Marini Alessandro, richiamerà tutta Gemona in castello.

Speriamo che non si vari anche questa volta l'ordine del programma in modo di cominciare con l'ultimo numero: « Grandioso temporale » come accadde l'ultima volta...

Beneficenza

In morte del prof. Luigi Amedeo Benedetti alla Società Pro Gemona: Ledaro Lucia L. 5 — Candotti Antonio L. 3 — Giovio Lodovico L. 4 — Candotti Erminia L. 3.

All'Asilo Infantile « Modesti Baldissera »: Famiglia Benedetti L. 500 — Banca Cattolica di Udine L. 100 — Fantoni cav. Pietro L. 10 — Fantoni Guido L. 5 — Nicoloso Riccardo L. 5 — Fantoni Giacomo L. 5.

Le presidenze ringraziano.

Da VISCO

Pro danneggiati dall'Etna

Ci scrivono, 18: Da una sottoscrizione organizzata dalla Sezione del P. N. F. nel Comune di Visco a pro dei fratelli Siciliani così duramente colpiti dalla sventura è stata ricavata la somma di L. 234.70 che unitamente ad un verbale firmato dal Direttorio del Fascio e dal signor Sindaco, è stata trasmessa a S. E. Benito Mussolini, Roma, con la seguente lettera:

« Il popolo friulano di Visco, invia a Voi Duce amatissimo la somma di L. 234.70 a pro dei fratelli di Sicilia colpiti dalla sventura ».

Da AMPEZZO

Comunicazioni fra la Carnia e il Cadore

Ci scrivono, 18: La « Società Carnica autotrasporti » ha riattivato l'orario festivo serale Ampezzo-Villa Santina e viceversa con partenza da Ampezzo alle ore 16, da Villa alle ore 18.30.

Il servizio da Ampezzo a Calalzo viene effettuato anche nei giorni festivi.

Con l'autocorriera Ampezzo-Calalzo vengono ristabilite le comunicazioni dirette fra la Carnia (rispettivamente la Provincia del Friuli) e il Cadore, soppresse fino dall'epoca di Caporetto.

Nell'attuale stagione, è questo un immenso vantaggio, specialmente per i turisti.

E' da notarsi inoltre che l'autocorriera che parte da Ampezzo alle 4.40 arriva alla stazione di Calalzo alle 7.30 e i viaggiatori possono proseguire in ferrovia per Belluno alle 8.10, e con una sosta più lunga possono partire per Dobbiacco alle 11.54.

A Pieve di Cadore l'autocorriera arriva alle 8.

Il treno arriva da Belluno a Calalzo alle 11.15, da Dobbiacco alle 11.34, e l'autocorriera parte da Calalzo alle 11.40; arriva ad Ampezzo alle 14.40, riparte alle 16 e arriva a Villa Santina alle 17.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La trasformazione della Scuola tecnica

Ci scrivono, 18: In forza del nuovo riordinamento scolastico, la nostra scuola tecnica sarà soppressa come in tutto il Regno.

In sua sostituzione verrà creata la Scuola complementare con fine a sè stessa, per i giovani che non intendono poi continuare gli studi.

Perciò la Giunta Comunale ha deliberato di trasformare la stessa scuola a tipo agrario, in iscuola complementare con il medesimo indirizzo.

Deliberò inoltre l'istituzione dei corsi inferiori dell'Istituto Tecnico per coloro che intendono continuare gli studi.

Siamo lieti quindi annunciare che col 1.o ottobre p. v. funzioneranno da noi i due tipi di scuola.

Chi volesse o credesse opportuno avere schiarimenti in merito, potrà rivolgersi alla Direzione della Scuola od alla Segreteria del Comune.

Due vacche uccise dal fulmine

La caduta di un fulmine, l'altra notte causò la morte a due mucche di proprietà dei fratelli Bombardella abitanti in via Gleris.

Casa di Ricovero

Nuovo elenco di offerte ricevute in pro della Casa di Ricovero: Antonio Vianello L. 25 — Springolo Amalia Alessio L. 25 — Totale complessivo L. 9072.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Infortunio mortale

Ci scrivono, 18: Lauzzana Francesco di Guglielmo, d'anni 44, da San Vito di Fagagna, il 7 corrente mese, mentre rincasava alle ore 20.30 presso il molino Sclabi, per uno scarto del mulo, che tirava un carro carico di erba medica, restò investito dal carro stesso, riportando, come abbiamo riferito, la frattura del temporale, con commozione cerebrale e sintomi di compressione.

Per quanto amorosamente curato dal dottor D'Andrea, ieri il povero Lauzzana decedeva.

Da GRADISCA

Onorificenza ben meritata

Ci scrivono, 18: Con vivo piacere apprendiamo che l'amico carissimo Beviglia dott. Emilio, medico consorziale dei Comuni di Medea, Chiopris, Mariano e Corona, è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Egli è fratello del comm. Amerigo, attualmente segretario capo del Comune di Gorizia, e che, dopo la redenzione, fu primo Commissario civile di Gradisca.

Il neo cavaliere, non solo disimpegna la sua delicata mansione nella vasta condotta, con senso di vero apostolato, ma è anche uno studioso e perciò tenuto in considerazione dai colleghi. Fece tutta la guerra, quale ufficiale medico di reggimento e perciò sempre in trincea; e dopo l'armistizio, perchè mancava un sanitario nella zona di Medea, fu tolto per ordine militare, dall'ospedale di Palmanova e quivi mandato.

Nè la sua attività si arrestò alla questione sanitaria; poichè se ora a Medea funziona egregiamente un fiorente asilo infantile, il merito in gran parte è suo.

All'egregio amico vadano quindi le nostre più sincere congratulazioni.

Intorno alla soppressione dell'Ufficio Metrico

Con la soppressione dell'Ufficio pesi e misure di Gradisca, (il quale prima della guerra aveva anche il compito di stazzare il bottame) vengono anche a cadere gli uffici, a quest'ultimo scopo istituiti, di Cervignano, Ronchi e Cormons.

Ora, se è vero che il regio Governo, non solo intenda mantenere nelle provincie redente, il servizio di stazzatura bottame, ma lo voglia anche introdurre nelle vecchie provincie, in seguito all'applicazione della nuova tassa sulla produzione vinicola, ne consegue che il contribuente risentirebbe grave danno e perdita di tempo, per dover trasportare il bottame fino a Gorizia.

Secondo il nostro avviso sarebbe bene conservare a Gradisca la sede di tale ufficio, tanto più che è fornita di tutti gli istrumenti necessari, e che è il centro naturale dei paesi vinicoli, da Aquileia fino al Collio. Nè bisogna dimenticare, che in tutte le località del Friuli poste in pianura, vi è una o più bilancie a ponte stabile molto difficili per il controllo e la verifica biennale.

Giriamo alle competenti Autorità preghiera di riprendere in esame il questo, per evitare un danno all'erario e chiudere un malcontento ai contribuenti.

Resoconto

Le due recite date dai fanciulli di questa scuole elementari pro biblioteca scolastica, hanno dato il seguente risultato: Entrate L. 3352; uscite lire 2314.15 per cui si ebbe un civanzo netto di L. 1037.85.

Da GORIZIA

Il Prefetto del Friuli a Gorizia e nei Comuni del Circondario

Ci scrivono, 18:

L'illustrissimo signor Prefetto del Friuli, avv. Pisenti, scese ierlaltro sera a Gorizia e pernottò all'Hotel Quarnero, da dove, la mattina seguente, partì per una visita ai Comuni ed alle popolazioni della Valle del Vippacco. Al suo arrivo fu salutato dai rappresentanti delle autorità e del Fascio locale e nel suo giro fu accompagnato dal sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, dal commissario del Fascio locale cav. Venezia e da altre notabilità.

Un furto in una falegnameria

Tale Del Do fu Luigi, di anni 44, proprietario di un laboratorio da falegname a Gorizia, in Corte Caraveggia, denunciò ai Carabinieri di Via Nazario Sauro che durante la notte di ieri era stato derubato di alcuni attrezzi da falegname per un valore di 600 lire. Disse di aver sospetto su un tale a lui sconosciuto che già una volta, con la scusa di cercar lavoro, penetrato nel suo laboratorio, aveva tentato di commettere un furto di attrezzi.

I Carabinieri stanno indagando attivamente per identificare il ladro sconosciuto.

Gli esami di licenza presso l'Istituto Magistrale

Furono licenziate senza esami dieci allieve e precisamente: Berut Carmen di Gorizia, colla qualifica « distinto » — Cecconi Rosa di Pola — Delpin Alma di Gorizia colla qualifica « distinto » — Marega Ofelia di Mossa — Marghetich Lidia di Pola colla qualifica « distinto » — Martinelli Maria di Monfalcone — Pontoni Maria di Gorizia — Quadrio Emma di Brescia — Tunini Sostene di Gorizia — Vallig Olimpia di Gorizia.

Quattro candidate interne furono ammesse agli esami di luglio e rimandate in uno o più materie agli esami di ottobre.

Di quattro candidate provenienti da scuole private, fu licenziata la signorina Marinig Antonietta di Cormons; le altre furono rimandate a ottobre.

Il nuovo Sottoprefetto

di Gorizia ha indirizzato alle autorità civili e statali la seguente circolare:

« Assumo da oggi l'Ufficio di Sottoprefetto di questo Circondario.

« Sarò esecutore fermo e fedele delle direttive già chiaramente e decisamente affermate dall'Ill.mo Signor Prefetto del Friuli anche nella sua recente visita a queste terre.

Sono sicuro di essere efficacemente coadiuvato dalle autorità civili e governative, alle quali rivolgo il mio saluto deferente e cordiale, e di essere volonterosamente secondato nella mia opera dai buoni Cittadini che qui si sentono così profondamente italiani.

« Non dubito poi che tutti vorranno mostrarsi compresi dei loro doveri verso la forte grande Patria, la quale considera queste regioni fra le sue più care e più sacre, perchè riconquistate dal sangue dei suoi figli migliori entro i confini segnati dalla Natura ed ormai per sempre irriducibilmente intangibili.

« Il benessere e la prosperità di queste popolazioni stanno perciò particolarmente a cuore del Governo ed a questo scopo saranno dedicate tutte le sue cure migliori. — Il Sottoprefetto: *Nicolotti* ».

Da AQUILEIA

La sagra della gloria del lavoro

Ci scrivono, 18: Sabato 21 corrente nel tenimento dei Baroni de Ritter presso Terzo, denominato Cà del Vescovo, seguirà un esperimento di aratura elettrica.

L'esperimento viene fatto col contributo e adesione delle Amministrazioni Provinciali di Udine e di Gorizia del Consorzio « Prima Bonifica Friuli Redento » e dell'Associazione Agraria Friulana di Udine.

A questa festa del lavoro saranno presenti il ten. gen. Farà e alte personalità fasciste e agrarie, oltre alle prime autorità delle provincie del Friuli e della Venezia Giulia. Ecco il programma:

Ore 10: Prova di aratura elettrica — Ore 11: Visita al macchinario idrovoro e alla Bonifica Agraria. — Ore 15.30: Sfilata delle rappresentanze della Legione Tagliamento. Deposizione di due corone sulla tomba dei Militi Ignoti e di Randaccio — Ore 16: Visita alla Basilica di Aquileia.

A Cervignano una autocorriera funzionerà per la circostanza.

Rettifica della dichiarazione Sandri-Calsetti-Sacchetto

In seguito alla dichiarazione apparsa nei giornali e firmata dallo scrivente, tengo formalmente a dichiarare che avendomi i succitati signori, in presenza di testimoni, dichiarato sulla loro parola, di non aver arrecato offesa alcuna al mio onore, rilascio la dichiarazione apparsa sui giornali. Tanto per la verità.

Firmato: Sandri Luigi Fortunato.

Oggi alle ore 4 munita dei conforti religiosi spirava

ADELE HIECHE in MUCELLI

d'anni 58

Il marito, la figlia, i fratelli e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 17.30.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare ceri.

Palmanova, 18 luglio 1923.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Commissione Reale

La Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli nella sua seduta di ieri, fra altre, ha adottato le seguenti deliberazioni.

— Confermò il sig. De Toni ing. Lorenzo a delegato effettivo aggiunto alla Commissione provinciale per la applicazione delle imposte dirette e il sig. Bressan ing. Carlo a ingegnere delegato supplente aggiunto della Commissione stessa.

— Approvò i resoconti sulla gestione 1922 dell'Istituto di Credito Fondiario, dell'Istituto di Credito comunale e della Cassa di Risparmio provinciale di Gorizia.

— Deliberò di aderire al Congresso internazionale contro l'alcoolismo che avrà luogo in Copenaghen nel mese di agosto p. v.

— Approvò il manifesto per l'esercizio della caccia nei territorii già formanti parte dell'ex-Provincia di Gorizia ed ora annessi alla Provincia del Friuli.

— Approvò il progetto nonchè la spesa per la apposizione di una lapida commemorativa dei morti sul ponte Tagliamento durante la ritirata dell'Ottobre 1917.

— Salve le determinazioni del Consiglio comunale di Udine, stabilì i criteri di massima per la progettata fusione della Cassa di Risparmio di Udine con quella di Gorizia e conseguente trasformazione in Cassa di Risparmio provinciale del Friuli.

— Deliberò di fare pratiche presso il Governo per sollecitare la risoluzione del problema inerente alle bonifiche della Provincia.

— Confermò il Commissario sig. di Caporiacco co. avv. gr. uff. Gino nella carica di rappresentante della Provincia nel Comitato promotore per il prolungamento della tramvia Udine-S. Daniele a Pinzano.

Trattò numerosi altri oggetti di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

Le parole di plauso di S. E. il ministro Giuriati per l'Istituto pro orfani di guerra di Rubignacco

S. E. Giovanni Giuriati, Commissario del Governo, in risposta all'omaggio fattogli dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Rubignacco di un ricco album con le fotografie dell'Istituto stesso e di un opuscolo contenente cenni storici sulla fondazione dell'Istituto, esprime in questa lusinghiera forma il suo compiacimento ed il suo plauso.

« .... Sono gratissimo dell'« Album » che attesta la magnifica attività friulana a favore degli orfani di guerra.

« Io mi riprometto di poter venire ad ammirare di persona l'Istituto che, in omaggio ai valorosi caduti, educa nel sentimento della Patria i loro figli ».

Siamo lieti di veder apprezzata, anche da illustri uomini del Governo, l'opera italianissima e grande alla quale il Presidente on. Girardini, i componenti tutti del Consiglio e tutti i preposti hanno dedicato e dedicano intelligenti e amorose cure.

I consuntivi della provincia

Il Presidente della Regie Commissione straordinaria per l'Amministrazione provinciale del Friuli, avvisa che in esecuzione al R. Decreto 29 aprile 1923 n. 1164, a datare da oggi e per un mese consecutivo, trovansi depositati presso la Segreteria della R. Prefettura del Friuli con tutti i relativi documenti i Conti Consuntivi 1917-1918 e 1919-1920 dell'Amministrazione Provinciale di Udine, a disposizione di chiunque creda di prenderne visione, e che per lo stesso periodo trovansi pubblicate all'Albo pretorio della Provincia le deliberazioni del Consiglio Provinciale che approvarono i Conti stessi.

Diplomi e medaglie commemorative da ritirarsi

Presso la Sezione Demografica Municipale sono depositati Diplomi e Medaglie commemorative della guerra Italo-Austriaca per i seguenti militari, i quali sono invitati a ritirarli:

Cap. Agosto Antonio di Pietro — Sold. Andreon Amleto di Luigi — Angeli Antonio di Luigi — Anzil Augusto di Pietro — Arecco Enrico di Vittorio — Artico Antonio di Giuseppe — Brig. Babbiano Gino di Pietro — Sold. Ballico Giacomo di Angelo — Baltoia Giuseppe di Domenico — Belgrado Amadio di Luigi — Cam. Magg. Bellati Mario — Sold. Bellomo Edoardo di Francesco — Ten. Col. Benedetti cav. Umberto — Sold. Bernardini Mario di Luigi — Bertoni Valentino — Bertuzzi Giovanni di Isidoro — Cap. Di Biagio Fabio di Luigi — Cap. Magg. Di Biagio Pietro di Osvaldo — Sold. Bianco Angelo di Michele — Gran. Del Bianco Attilio di Sante Pietro — Sold. Bini Pacifico di Biagio — Bivi Sante di Luigi — Bon Auguso — Bonassi Tarquinio di Giuseppe — Bonotti Guglielmo di Luigi — Bonera Angelo di Giuseppe — Bosa Luigi di Giuseppe — Boschian Piero di Giovanni — Braidotti Giuseppe — Braidotti Processo di Giuseppe — Brunetti Luigi di Pietro — Bulfoni Luigi di Giuseppe — Cap. Magg. Buratti Severino di Angelo — Cap. Buri Ugo di Francesco — Sold. Busolini Ambrogio di Antonio — Cainero Antonio di Gio. Batta — Canciani Guido di Massimiliano — Serg. Candelotto Gio. Batta di G. B. — Sold. Candussi Mario di Gio. Batta — Cantarutti Giovanni di Pietro — Cantoni Cesare fu Giuseppe — Capat Luigi di Pietro — Cap. Maggiore Carlevaris Renato — Sold. Carlevaris Severino di Gio. Batta — Carrer Attilio di Angelo — Castellani Pierantonio di Valentino — Cap. Magg. Castenetto Gino di Antonio — Sold. Ceccutti Carlo — Cescutti Giovanni di Giuseppe — Cignina Luigi di Giovanni — Ciutti Elviro di Antonio — Clocchiatti Lino di Antonio — Cap. Magg. Clozza Eugenio — Sergente Codecasa Bernardo di Paolo — Colavitti Luigi di Giuseppe — Capitano Comparato Paolo di Giuseppe — Sold. Del Conto Arturo di Gio. Batta — Cossetti Pietro di Antonio — Cragnero Edoardo di Edoardo — Sold. Crescentini Leonida di Giacinto — Cozzi Edgardo di Pietro. (Continua).

Istituto Musicale J. Tomadini

I LICENZIATI E I PROMOSSI

Elenco degli allievi licenziati e promossi nella prima sessione d'esami, luglio 1923, con l'intervento del Commissario inviato dal Ministero della P. I., maestro Ottorino Respighi.

Scuola d'Armonia (M. Mascagni).

Promossi con lode: Tremonti Maria, Pustetti Ermenegilda, Marcotti Antonietta, Furlani Ottone e De Anna Plinio.

Promossi: Politi Valeria, Giordani Sabina, Zilotti Taziana, Ligugnana Raffaella, Furlani Roberto, Portograndi Ugo, Lazari Luigi e Cuttini Bruno.

Scuola di Violino Principale (Prof. Veronesi).

Promossi con lode speciale: De Anna Plinio, Peller Romeo e Mangiarotti Fausto.

Promossi con lode: Ciriani Eligio, Visentini Vincenzo e Lazari Ettore.

Promossi. Bontempo Ettore, Favero Livio, Zorattini Vittorio, Ferrero Federico, D'Arienzo Ermanno, Castelletti Bruno, Lazari Galliano e Bugno Nelda.

Scuola di Violino Principale (Prof. Parmeggiani).

Promossa con lode: Palazzi Lidia.

Promossi: Glerean Primo, Sgualdino Aldo, Binna Ferruccio, Leskovic Giovanni, Ombrelli Aldo, Banzi Adone, Cataruzzi Luigi, Jacuzzi Alpro, Bon Lidia, Marinato Leone e Concina Pierino.

Scuola di Violoncello (Prof. Omiccioli).

Promossi con lode speciale: Muratori Giulio e Cozzarolo Amedeo.

Promossi: Comino Luigia, Muschetti Celio, Leskovic Francesco, Mazzolini Mario, Loria Paolo, Tavasani Leonilda e Roggia Elda.

Scuola di Contrabasso (Prof. Omiccioli).

Promosso con lode speciale: Querini Riccardo.

Promosso: Morelli Lorenzo.

Scuola di Pianoforte Principale (Prof. Ricci).

Licenziata in Magistero con 50 su 50: Tremonti Maria.

Promosse con lode speciale: Pustetti Ermenegilda e Politi Valeria.

Promossi con lode: Giordani Sabina, Ziloti Taziana, Marcotti Antonietta, Ligugnana Raffaella e D'Arienzo Ester.

Promossi: Piccinini Rina e Peratoner Margherita.

Scuola di Pianoforte Principale (Sig.na Tonitto).

Promossi con lode: Albini Jolanda e Loria Lea.

Promossi: Caneva Nives, Bruni Valentina, Molinari Olga, Crainz Ada, Borghese Elda, Leoncini Lea, Faloni Sergio, Zuenelì Angelina, Faloni Lucilla e Quargnolo Carlo.

Scuola di Pianoforte Principale (Sig.na Pustetti).

Promossa con lode: Zanolini Carla.

Promosse: Benedetti Bruna, Zorzi Rina, Giordano Milla, Zanolini Maria, Ardenghi Nella, Quarina Emma e Quarina Eugenia.

Scuola di Pianoforte Principale (Prof. Muschietti).

Promossi: Contardo Wilma, Buttignol Rina, Ambrosi Giordano, Del Piero Lidia, Cantoni Nadeia e Moneghini Jole.

Scuola di Pianoforte Complementare (Sigg. Tremonti, Pustetti e Giordani).

Promossi: Furlani Ottone, Furlani Roberto, Portograndi Ugo, De Anna Plinio, Peller Romeo, Bontempo Ettore, Sgobero Edgardo, Lazari Luigi, Sgobero Ennio e Cuttini Bruno.

Scuola di Flauto (Prof. Curatolo).

Promosso con lode speciale: Palazzi Bruno.

Promossi con lode: Bragato Bruno e Furlani Roberto.

Scuola di Oboe (Prof. Massari).

Promosso con lode speciale: Portograndi Ugo.

Promossi con lode: Crainz Edoardo e Liberale Goffredo.

Scuola di Clarinetto (Prof. D'Arienzo).

Promossi con lode speciale: Lazari Luigi e Rufti Cesare.

Promosso con lode: Bonoris Bruno.

Promossi: Grosso Luigi, Liberale Cosimo, Comino Sergio e Malisani Corinno.

Scuola di Corno (Prof. Gagliardi).

Promosso con lode speciale: Busolini Umberto.

Promosso con lode: Mazzolini Ezio.

Promossi: Rossi Umberto, De Natali Luigi e Trevisan Mario.

Scuola di Tromba (Prof. Catena).

Promosso con lode: Castiglione Giovanni.

Promossi: Sgobino Augusto e Teritto Mario.

Scuola di Trombone (Prof. Peller).

Promosso con lode: Cargnelutti Romeo.

Promossi: Disnan Attilio e Moro Wassilli.

Scuola di Teoria e Solfeggio (Prof. Liberale).

Promossi: N. 24 dal 1.o al 2.o Corso.

Scuola di Teoria e Solfeggio (Prof. Zanco).

Promossi N. 32 dal 2.o al 3.o Corso (N. 4 con lode) e N. 7 licenziati dal 3.o Corso.

Scuola di Solfeggio Cantato (Pro. Cremaschi).

Promossi N. 30.

La danza "disperation"

La gara di resistenza di danza continua con massacrante monotonia. Delle otto coppie che hanno cominciato a ballare martedì alle ore 14, cinque continuano ancora a girare alla presenza di un discreto pubblico non abbastanza mosso a compassione. Si gira: fox-trott, tango, hexitation, disperation, alternati.

La situazione della gara viene annunciata mediante bollettini affissi alle cantonate. Il bollettino delle ore 20 diceva: « Dopo trenta ore cinque coppie continuano ancora in buone condizioni. Tre coppie si sono ritirate. Una trentina di corde si sono spezzate nella notte, ma il maestro continua imperterrito la sua opera contro i tasti del pianoforte. Non si hanno a lamentare casi di paralisi o di svenimento. La giuria composta da maestri di danza, artisti, medici, cronometristi ecc... siede in permanenza.

Firmato: prof. (segue la firma).

Per la fiera di Vienna

Riduzioni di prezzi di viaggio per i visitatori della V. Fiera campionaria internazionale di Vienna, autunno 1923.

In considerazione all'aumento sulle tariffe passeggeri, entrate in vigore il 15 luglio andante, le ferrovie federali austriache hanno concesso ai visitatori della fiera autunnale ulteriori facilitazioni.

I biglietti a prezzo ridotto saranno validi sia per l'andata che per il ritorno con treni direttissimi (esclusi i treni lusso) senza il pagamento dello aumento previsto per i treni direttissimi.

La salma di un prode concittadino

Dal fronte di battaglia ove rifulse rinnovandosi l'antico italico valore, dalle pietraie rossastre del Carso, dalle balze immacolate del Trentino, dal Grappa invitto, dal Piave leggendario, ritornano ad una ad una le salme di quelli, che la lor vita donando, caddero da prodi.

Un altro dei nostri concittadini, morto in combattimento a Doberdò il 2 Novembre 1916, è ritornato nella terra natia per ricevere da essa il bacio di madre e in essa riposare indimenticato.

Luigi Quetri, umile oscuro fante del 55.o, salì il cruento calvario nel nome d'Italia, quando in un tumulto di passione l'anima della Patria si protendeva tenacemente verso la vittoria attendendo da essa la palma dei forti. Alla salma di questo figlio del Friuli saranno stassera alle 17.30, rese solenni onoranze. Il funebre corteo, cui parteciperanno le Associazioni patriottiche, partirà dalla stazione ferroviaria per poi proseguire verso camposanto di S. Vito.

Alla memoria di questo eroe, Udine s'inchina reverente e riconoscente la benedice.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Chiussi: Spett. Ditta Luigi Agnola e C. L. 5 — Ina ed Erardo Battistella L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Venere bagnante

Nei due scorsi giorni furono compiuti diversi arresti di veneri vaganti che promiscuamente a giovanotti ed anche a minorenni si tramutavano in veneri bagnanti nei pressi della roggia fra viale Palmanova e Cussignacco.

Furono arrestate dai vigili e tradotte alla R. Questura.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli; Goulasch; Contorno.

Sera: Pastina in brodo; Scaloppine alla genovese; Contorno.

CINEMA ALL'APERTO

Via Stabernao 2 (angolo Via Aquileia - Caserma 2.o Fanteria). Replica dello spettacolo d'inaugurazione, col capolavoro: CHI L'HA UCCISA? seguito da brillante comico.

Fra Libri e Riviste

"Un grido di fede: Italia! Italia!" (1)

Facciamo subito una premessa: è un giovane che scrive, libero da qualsiasi interesse di parte, lontano dalla politica, infiammato da un grande ideale di Patria, un vero combattente che ha saputo compiere coraggiosamente il suo dovere sui campi di battaglia e che purtroppo non ha avuto quanto al valore di lui giustamente spettava.

Ma di questo a lui stesso interessa poco: gli basta solo di sapere di aver compiuto il proprio dovere: è già una grande ricompensa per lui e non la chiede ad altri che a sè stesso.

Troppe verità crude e nude egli ha detto nel suo libro: forse queste verità urteranno la suscettibilità formale dei pigmei della politica italiana i quali, legati ancora allo spirito delle vecchie clientele, non sanno compiere un atto energico per sollevarsi dal fango che li circonda e pensare che il passato di umiliazioni e di vergogne è tramontato per sempre.

Sia nella politica estera come in quella interna l'autore ha voluto esaminare tutto con una serenità di spirito e con un acume da precursore che forse non si trovano facilmente al giorno d'oggi.

Con brevi tratti, con parole efficaci, accessibili alle menti volutamente ottuse, il Calvani sviscera la eterna questione dei debiti e delle riparazioni e fa chiaramente intendere, sin dall'epoca in cui il libro fu scritto, che la Francia si sarebbe trovata isolata in un'azione militare contro la Germania.

Egli si esprime con queste parole: « Se la Germania a causa della imbavagliatura francese, fallisse o perisse, chi pagherà i debiti e i danni di guerra. Quali frutti potrebbe dare l'occupazione militare della Germania intera? ».

E non è stato e non è forse così?

In altra parte, cioè nella seconda, egli prospetta quali potrebbero essere i rimedi per giungere ad una pacificazione dell'Europa: « Le grandi conferenze non serviranno ad altro che a far perder tempo, fino a quando in esse non domineranno tre sentimenti essenziali: sincerità, serenità, senso della misura ». Ed infatti questi tre sentimenti, sin dal giorno dell'armistizio, sono andati miseramente perduti troppo. Chi ha avuto poco, chi ha avuto niente o quasi.

Evidentemente in questo ha ragione: l'Europa è stanca di vivacchiare alla giornata, senza venire ad una conclusione e l'azione militare della Francia non porterà senza dubbio ad una soluzione soddisfacente. Difatti da sei mesi la Francia si dibatte nella Ruhr e non trova una via di uscita.

La politica inglese, di far vivere la gallina perchè possa fare le uova, trova corrispondenza nelle idee esposte molto semplicemente e perciò chiaramente.

Per molte ragioni, facili ad intendersi, noi non possiamo riportare tutto: ma i lettori si saranno fatti una chiara idea del contenuto del libro stesso.

Così pure per la politica interna, l'autore ha parole ben vivaci contro tutti coloro che nel passato volevano perdere la Patria, siano essi rossi, siano essi neri. Nel leggere sembra che sia un libro postumo.

L'autore intuisce che a causa della riforma elettorale Don Sturzo e compagni si sarebbero schierati contro il forte governo dell'on. Mussolini.

« Il partito popolare, quantunque abbia i suoi rappresentanti nel Ministero, sarà il primo avversario di esso. Don Sturzo... aspetta la riforma elettorale per dichiararsi. Se sarà seppellita la proporzionale a lui tanto cara, si deciderà e si schiererà contro il Ministero ».

E in altra parte l'autore invoca lo intervento del Pontefice perchè faccia smetter al Prete don Sturzo la sua azione contraria alle finalità della religione. E anche questo è avvenuto.

Non meno giusto e vero è quanto dice l'autore contro i social-omunisti di ieri, e non meno è da farsi quanto egli consiglia.

Ma dove l'autore batte e giustamente è nella educazione morale del popolo e nel civile sentire.

Egli riconosce ed esalta le grandi virtù del nostro popolo, ma nel contempo riconosce che per ottenere che il nostro popolo renda sempre di più, occorre educarlo e per far ciò necessita conoscerlo, studiarlo e poi guidarlo.

Chi può calcolare quanto potrebbe produrre il nostro popolo se fosse guidato in quella educazione e in quel civile sentire a cui aspira l'autore.

E il libro, dopo tanti argomenti di attualità, serenamente discussi, termina con un inno all'on. Mussolini e alla sua opera ed anche in queso l'autore non ha nulla di servile e di interessato. E' un vero grido di fede nei destini nazionali, che già si ripromettono radiosi, e noi ne raccomandiamo la lettura a tutti: amici e nemici: e specialmente a coloro che hanno a cuore le sorti e le fortune della Patria. Nel medesimo tempo formuliamo l'augurio che chi sta al disopra dell'autore, che è un Ufficiale dell'Esercito, sappia apprezzare il valore di lui, lo spirito di serena osservazione e la forte serietà d'intenti, e lo metta in condizione di produrre quanto la sua intelligenza potrà darci.

Il libro si chiude con un'appendice: il concorso del « Mondo », al quale lo autore aveva partecipato nel giugno dello scorso anno, presentando ben 1[illegible] proposte le quali, allora, ebbero un misero esito, ma delle quali ben dodici sono state attuate, e l'autore fu il precursore della «Restauratio aeraria» a mezzo di offerte volontarie, alla quale egli devolve il 10 % sulle vendite del libro.

(1) Nicola Calvani: « Un grido di Fede: Italia! Italia!... » - 1923 - Casa Editrice G. B. Petrini, Torino.

Cronaca Sportiva

La Cividale-Udine-Gorizia-Cividale

Per il 29 luglio corrente lo « Sport Club Cividale » farà svolgere una corsa ciclistica, sul percorso: Cividale, Nimis, Tricesimo, Udine, Palmanova, Sagrado, Gorizia, Cividale, per un totale di circa 115 chilometri. Detta gara è libera a tutti i dilettanti ed è dotata di ricchi premi individuali e di rappresentanza, e precisamente: Coppa Cividale, due medaglie d'oro, dieci vermeili e medaglie d'argento fino al 25.o arrivato. Grande targa d'argento e medaglia vermeili per le società meglio classificate. Le iscrizioni in lire quattro vanno indirizzate alla sede della Società: Caffè Venzi, Corso Vittorio Emanuele, Cividale.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Mussolini iscritto nell'Associazione dei Combattenti

ROMA, 17. — Oggi l'avv. Arangio Ruiz, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha consegnato al Presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi la tessera e il distintivo della Associazione, accompagnato dalla seguente lettera:

« Eccellenza! A nome dei combattenti d'Italia che con l'alto e solenne rito del 24 giugno hanno celebrato un patto indistruttibile di fraternità che è altresì un sacro giuramento di fedeltà e di devozione al governo nazionale, io ringrazio vivamente l'E. V. per avere partecipato alla grande adunata e per avere esaltato colla sua presenza i maggiori e i più umili artefici della Vittoria. I combattenti di Italia, in una concordanza meravigliosa, colla coscienza e colla volontà dei capi delle loro organizzazioni e dello spirito stesso della nazione, difendono nell'idealità che informa il governo attuale le ragioni medesime della loro vita e della loro vitalità. I soci tutti della grande Associazione nazionale combattenti, contadini, operai, professionisti, lavoratori sanno che questo governo è il governo della liberazione del loro spirito e sono grati al loro capo che ha ricondotto il paese alla magnificazione dei valori spirituali, morali da cui germinò la gloria di Vittorio Veneto. Ritengo pertanto mio dovere e mio onore inviarle qui acclusa a nome del Comitato nazionale la tessera di socio dell'Associazione nazionale dei combattenti d'Italia e il distintivo sociale. Con ossequi. Il presidente: VITTORIO ARANGIO RUIZ ».

Il Presidente del Consiglio ha molto gradito l'atto di omaggio e di cameratismo e, riaffermando la propria profonda simpatia per la grande famiglia dei combattenti italiani, ha voluto subito pagare la sua quota sociale.

Il Presidente del Cons. e l'on. Stefani visitano la Zecca dello Stato

ROMA, 18. — Stamane alle ore 10 il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è recato a visitare le officine della regia Zecca. Lo accompagnavano il ministro delle Finanze on. De Stefani e il luogotenente generale comandante della 4.a zona Italo Bresciani. Lo onor. Mussolini guidato dal direttore e dai dirigenti, ha visitato i vari reparti interessandosi minutamente a tutti i sistemi di lavorazione delle monete e si è soffermato particolarmente ad assistere alla confezione dei nuovi buoni di nichel da due lire portanti il simbolo del Littorio che prossimamente verranno poste in circolazione. Egli si è compiaciuto vivamente per la bellezza e la riuscita del conio. Nel reparto artistico è stata offerta al Presidente del Consiglio una targa in argento riproducente il bollettino della vittoria, che egli ha gradito moltissimo. All'uscita dallo stabilimento tutti gli operai riuniti hanno improvvisata una entusiastica manifestazione all'on. Mussolini e gli hanno offerto in omaggio un grande mazz di fiori.

Per una più razionale coltivazione del frumento

ROMA, 18. — Dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri che destinò la somma di due milioni di lire per i campi dimostrativi e la propaganda per la coltivazione de frumento nella prossima annata, il ministro ha affidato ad una commissione tecnica il compito di consulenza non solo circa e norme e la disribuzione dei campi dimostrativi nelle diverse provincie, ma anche circa il modo di allargare la portata e l'efficacia della propaganda per più razionale coltivazione, per maggiore produzione del frumento. Infatti la costituzione dei campi dimostrativi resta confidata agli istituti agrari e segnatamente alle cattedre ambulanti.

La propaganda dovrà avere lo svlgimento tra le istituzioni predette e le organizzazioni locali dei fasci, gruppi di sindacati e in seguito nuclei agricoli, onde l'efficacia e la penetrazione da essi sia più larga nell'ampio e vasto territorio sociale.

Le assicurazioni dell'on. De Stefani alla commissine dei pensionati

ROMA, 18. — Il ministro delle finanze on. De Stefani, ha ricevuto i rappresentanti dei pensionati e li ha assicurati che le proposte di distribuzione della somma stabilita a favore di coloro tra essi che si trovano in maggior disagio saranno presentate al prossimo Consiglio dei ministri perchè decida in merito alle proposte stesse.

Le offerte per i danneggiati etnei

ROMA, 18. — Ecco il 16.o elenco delle oblazioni per i danneggiati dell'Etna pervenuti a S. E. il Presidente del Consiglio: Comune di Torino per sottoscizione lire 4.448,25, Ordine Costantiniano di S. Giorgio in Napoli lire 2.000; Associazione pensionati di San Giorgio Nogaro lire 2000; Associazione pensionati di Firenze lire 78; ufficiali e sotto ufficiali arsenale R. Marina di Grottaglie lire 668,30; Comune di Notaresco per sottoscrizione, lire 500; Comune di Elice per sottoscrizione lire 211.13; fascisti di Palermo lire 130; Comune di Nuoro lire 200; trasporti automobilistici di Roma per sottoscriz. lire 272; personale piroscafo «Bulgaria» lire 234; Comune di Bisenti lire 150; personale telegrafico del compartimento di Bologna lire 2238,45 Comune di Casalbordino lire 100; impiegati zuccheificio di Pontelongo stabilimento di Ottrghe lire 530; Comuni del circondario di Taranto lire 6483,20; amministrazione provinciale di Caserta lire 10.000; Libero Club Ravennese di Dolceacqua lire 50.05; Comune di Lissone lire 300; Comune di Giarre lire 350.

Totale lire 3533.45. — Totale precedente lire 2.286.387,45 — Totale generale lire 2.310,320.30.

Le nomine dei fiduciari

ROMA, 18. — Si è nuovamente riunita stamane la Giunta Esecutiva del partito nazionale fascista per continuore i suoi lavori. Presiedeva Michele Bianchi ed erano inoltre presenti Sansonelli, Lampini, Meraviglia, Terruzzi, Zimolo, Bastianini, Starace, Marinelli, Dudan, Farinacci e Caprino. Assisteva il capo della stampa Luigi Fredi. La Giunta Esecutiva ha proceduto alla nomina dei fiduciari del partito per le provincie a fianco segnate.

Comandante prof. Passerini per Zara; tenente Tommaso Beltrami per Ferrara; conte capitano Barbierini per Piacenza; capitano Enrico Fabri per Ancona; avv. Augusto Franchi per Ascoli Piceno; Serafino Mazzolini per Macerata; Raffaello Riccardi per Pesaro-Urbino; avv. Clino Ricci per Benevento; dott. Riccardo Mescdella per Caserta; avv. Matteo Adinolfi per Salerno; ing. Damiano Lipani per Caltanisetta; avv. Gaetano Pirone per Catania.

La Giunta ha quindi accordato ai fiduciari per la provincia di Belluno Dino Cusati in congedo per motivi di famiglia fino al 1.o ottobre p. v. ed ha affidato l'incarico fiduciario durante questo periodo al generale Eugenio Probati membro di quel direttorio provinciale. Dopo l'esame di altre questioni di ordine interno la Giunta ha deciso di convocarsi oggi alle ore 17.

I funerali di donna Francesca Garibaldi

LA MADDALENA, 18.

Stamane alle ore 9, con commovente semplicità, hanno avuto luogo i funerali di donna Francesca Armosino ved. Garibaldi.

Alla cerimonia hanno partecipato le rappresentanze civili e militari, le associazioni locali con bandiere che hanno deposto sul feretro, coperto della bandiera italiana, moltissime corone. La salma si è deposta al suono dell'Inno di Garibaldi. Seguiva affranta dal dolore la figlia di Garibaldi.

Hanno telegrafato l'ammiraglio Cecolli comandante la Piazza, il commissario prefettizio per il Comune, Spagnolo Rigoni per la Massoneria, e Oggiano per i lavoratori del mare.

Un notevole gesto del clero napoletano

NAPOLI, 18. — In seguito all'iniziativa del giornale il «Mattino» che sta organizzando un indirizzo di riconoscenza popolare al capo del Governo per il suo energico e fattico intervento nella situazione di Napoli, si è avuto un notevole gesto politico da parte della curia napoletana. La curia ha infatti pregato tutti i parroci di Napoli di cooperare al successo della manifestazione raccogliendo firme all'indirizzo tra i fedeli di ciascuna chiesa e ponendo a disposizione del pubblico le relative schede in ogni sacristia. Uno dei primi firmatari dell'indirizzo è l'arcivescovo di Napoli S. E. il Cardinale.

Settecento turisti americani arrivati a Genova

GENOVA, 18. — Col vapore «Tuscania» del « Anchor Line », proveniente da New-York, sono giunti oggi circa 700 turisti americani che fanno una lunga crociera nel Mediterraneo. In numerosi auto gli americani han visitato la città e i dintorni. Il vapore ripartirà domattina per Napoli donde proseguirà per Venezia, Abbazia, Fiume, Alessandria d'Egitto e ripassando per Napoli e Genova, farà ritorno alla fine di agosto a New York.

Un milione di gioielli rubati ad un prete fascista

REGGIO CALABRIA, 18 (notte): Un grosso furto è stato perpetrato in danno di mons. Mitiga il noto prelato fascista. Si crede trattarsi di furto e di vendetta politica insieme. Furono rubati oggetti preziosi e gioielli per un valore di quasi un milione.

Come fu accolto in America il messaggio di Mussolini

NEW-YORK, 17. — La « New York Tribune » pubblica il testo completo del discorso letto dal presidente Harding il 21 giugno alla Corte internazionale di giustizia.

Il discorso è importantissimo, perchè traccia le linee fondamentali della politica estera americana quale essa è concepita dalla più alta autorità degli Stati Uniti. Quello che più interessa in questo momento è la citazione di un estratto della risposta dell'on. Mussolini al recente discorso dell'ambasciatore Child che elogiava l'opera compiuta dal fascismo.

Con questa sua iniziativa il presidente Harding confermò in certo qual modo le affermazioni del suo ambasciatore.

« Tanto più presto — dice il presidente Harding — il progetto della Corte internazionale di giustizia sarà attuato, le cose volgeranno tanto meglio per le nazioni a noi sorelle e per noi stessi. Non vi è niente da fare con metodi ambigui. Noi abbiamo bisogno di conoscere. E la sola via per conoscere e scoprire è quella di investigare. Non è guari un messaggio impressionante fu lanciato attraverso gli spazi da Roma a Washington:

« Dite all'America — così si esprese l'egregio presidente dei Ministri — che io l'amo, l'amo perchè essa è forte, semplice e giusta: io desidero che l'Italia sia lo stesso e mi sforzerò di renderla tale.

« Che Dio affretti questo giorno. Iddio accordi all'America l'alto onore che gli conferisce questo tributo espressivo pagatole da Mussolini ».

I commenti della stampa austriaca al discorso di Mussolini

VIENNA, 18. — I risultati della vittoria dell'on. Mussolini vengono ampiamente commentati dalla stampa austriaca. Se si eccettuano i socialisti irriducibilmente avversi e scettici, gli altri garbatamente analizzano la situazione politica italiana. Il democratico « Tagblat », ritiene che la vittoria significhi il definitivo ingresso del fascismo nella costituzionalità e prevede lunga vita per il Governo fascista. Crede infine che la lezione italiana possa essere utile per altri popoli, dove senza violenta interruzione dell'azione delle democrazie si giungerà ai risultati ottenuti in Italia.

Il nuovo rappresentante di Mosca a Roma

LONDRA, 17. — La « Agenzia Reuter » ha da Riga: Il Governo dei Soviety annuncia che il signor Jordanosky è stato nominato rappresentante dei Soviety in Italia.

Il signor Jurdanski ha 46 anni. Egli proviene dal giornalismo e sino al 1914 fu direttore di una delle più grandi riviste russe dal titolo « Il mondo contemporaneo ». Sebbene il signor Jurdanski non militasse nelle file del bolscevismo all'epoca della rivouzione de 1917 il Governo dei soviety fino dal 1918 cominciò a valersi della sua opera dandogli un primo incarico politico in Finlandia, indi destinandolo al commissariato degli affari esteri. Jurdanski ha anche diretto la Casa Editrice dello Stato, posto che prima di lui occupò l'ing. Worowski. Jordanski è il secondo degli ambasciatori che provengono dal menscevismo. L'altro è il signor Suzif, ambasciatore ad Angora.

Il Giro di Francia

UN GRUPPO DI 27 CORRIDORI ARRIVA A METZ

PARIGI, 18 (notte).

Una delle tappe più facili del Giro, si è svolta oggi sul percorso Strasburgo-Metz completamente privo di dislivelli. La partenza è stata data alle ore 5 ai 48 superstiti e i primi distacchi si sono avuti dopo Bitche. Tutti i migliori uomini sono però rimasti insieme e non si sono avuti tentativi di fuga. Ben 27 corridori si sono disputata la vittoria all'ultimo chilometro. Ecco l'ordine di arrivo dei primi 20 classificati col medesimo tempo in ore 11 e 36:

1.o Bellanger — 2.o Goetal — 3.o Standaert — 4.o Henri Pelissier — 5.o Bottecchia — 6.o Thers — 7.o Gulliver — 8.o Muler — 9.o Mottiat — 10.o Collè — 11.o Francis Pelissier — 12.o Tiberghien — 13.o Jaquinot — 14.o Alancourt — 15.o Buysse — 16.o Ruffoni — 17.o Normand — 18.o Beckmann — 19.o Pratesi e 20.o Rich.

La classifica generale non ha quindi subito modifiche.

LA PACE DI LOSANNA È UN FATTO COMPIUTO

Essa costituisce una vittoria per la Turchia

LOSANNA, 18. — Ieri ha avuto luogo la seduta finale dei tre comitati della Conferenza per sanzionare gli accordi raggiunti nelle trattative dei mesi scorsi e chiudere ufficialmente i lavori.

Il primo Comitato politico ha approvato il protocollo circa la sgombero delle truppe alleate da Costantinopoli che avverrà appena ratificato il trattato di pace da parte della Turchia o nel periodo massimo di sei settimane. L'Italia, la Francia e l'Inghilterra ritireranno contemporaneamente le loro unità navali, ma conserveranno il diritto di mantenere negli Stretti, fino all'entrata in vigore della convenzione degli Stretti, e non oltre il 31 dicembre 1923, un incrociatore e due cacciatorpediniere per ciascuna più il naviglio ausiliare. La libertà del passaggio degli Stretti per le flotte alleate è stabilita. Anche prima della ratifica del trattato la Turchia si è obbligata a rispettare i diritti di navigazione alle imprese di sbarco e imbarco suoi pori.

E' stato approvato il protocollo di accessione al trattato del Belgio e del Portogallo.

A proposito della dichiarazione, gli alleati hanno chiesto che tale dichiarazione venga applicata subito nel suo spirito dalla Turchia, ed Ismet pascià ha dato assicurazione in questo senso. Gli alleati hanno pure rivolto un energico appello alla Turchia per il ritorno degli emigrati alleati. Il delegato italiano, comm. Montagna, ha messo in rilievo la necessità della pacificazione generale, la opportunità per la Turchia di accogliere nuovamente le proposte rivedute. La delegazione turca ha replicato insistendo sulle cattive condizioni finanziarie della Turchia e riservandosi di porre su questa base i suoi negoziati.

Avendo Venizelos reclamato per la Grecia analogo trattamento a quello che otterrà eventualmente la Turchia circa il pagamento delle cedole del debito pubblico, le delegazioni alleate hanno respinto la richiesta greca affermando che la questione non può essere trattata che fra i portatori ed il governo turco.

Il Comitato economico, presieduto dal comm. Montagna, ha approvato il protocollo relativo alle concessioni per le norme generali, per regolare la situazione delle società concessionarie che non hanno ancora terminato le loro trattative dirette con Angora. Speciali condizioni sono stabilite dalla locale società.

Alla fine delle discussioni di ciascun delegato i rispettivi presidenti hanno fatto discorsi per la conclusione della pace e per ringraziare la Confederazione svizzera per l'ospitalità offerta. Il comm. Montagna ha chiuso la seduta annunciando per il 24 corr. la firma del trattato a nome del Governo. La delegazione italiana ha inviato vivi ringraziamenti al Governo e all'autorità e alla municipalità di Losanna e ha espresso sensi di ammirazione e di simpatia per il popolo svizzero. Ha altresì ringraziato il signor generale e gli esperti di tutte le delegazioni e ha terminato dicendo che il trattato di Losanna consacra le supreme aspirazioni del popolo turco sintetizzatesi nei concetti di sovranità, libertà e indipendenza.

Il comm. Montagna ha chiuso i lavori della Conferenza annunciando che le potenze invitanti si sono rivolte al Governo Federale perchè un membro del Consiglio Federale voglia presiedere la cerimonia della firma del trattato.

La questione di Tangeri

PARIGI, 18. — La Conferenza degli esperti che si tiene a Londra relativamento allo statuto di Tangeri, è stata soltanto interrotta per qualche tempo e non è terminata come è stato annuniato. Del resto la situazione è la seguente. Il segretario Beaumarchais ha sottoposto ai suoi colleghi un progetto francese. L'esperto inglese avendo fatte delle obbiezioni è stato pregato di presentare a sua volta un progetto. Poichè il documento inglese conteneva dei punti nuovi non poteva ricevere l'approvazione completa dei francesi. Beaumarchais lavora attualmente a fondere gli elementi dei due memoriali, inglese e francese, per ottenere l'adesione delle due parti.

Benes a Bruxelles

PARIGI, 18. — Il ministro degli Esteri cecosovacco Benes, è partit oggi alle 12.30 diretto a Bruxelles.

I rubli della Russia dei sovietti quotati alle borse scandinave

MOSCA, 18. — Alle borse di Stoccolma e openaghen sono da oggi quotati i rubli della Russia dei sovietti.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9,21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza. ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 8.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30.

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»